

4 febbraio 2010 11:04

ITALIA: Censura web, opposizioni compatte contro decreto Romani

E' un parere unitario quello delle opposizioni alla Camera e al Senato, e contrario al decreto Romani che recepisce la direttiva Ue sulla Tv senza frontiere.

Il parere, firmato per il Pd da Paolo Gentiloni, Michele Meta e altri deputati, porta anche le firme David Favia, Idv, Enzo Carra e Roberto Rao, Udc. "Le nostre obiezioni al decreto, numerose e consistenti, sono incluse nel parere di minoranza che abbiamo messo a punto insieme con Pd e Udc", dichiarano in una nota Antonio Borghesi, vice capogruppo Idv alla Camera, e lo stesso Favia. "Il parere raccoglie le nostre obiezioni", osserva Rao.

Nel testo, lo stesso al Senato e sottoscritto anche lí da Idv e Udc, si chiede lo stralcio delle norme su Internet e di lasciare invariate quelle esistenti sulle quote di produzione e investimento nelle opere comunitarie e sui diritti residuali.

La maggioranza, intanto, è al lavoro sul testo del proprio parere, che sarà favorevole al decreto ma con diverse condizioni.

Partendo dalla disponibilità del Governo, si chiederà di precisare meglio le disposizioni su internet (soprattutto sulla responsabilità editoriale per i siti con video on demand, e sulla autorizzazione amministrativa) e, con ogni probabilità, di lasciare invariate le norme sulle quote di produzione (10 per cento per i privati, 20 per cento per la Rai) e di investimento (10% dei ricavi per i privati, 15 per cento per la Rai, queste ultime previste anche nel contratto di servizio). Da vedere le richieste sui diritti residuali, dopo che ieri il vice ministro Romani si era detto disponibile ad un passo indietro (ora la materia è oggetto di un regolamento Agcom), ma con modalità da definire. A livello procedurale, il provvedimento ha ricevuto il via libera delle Commissioni competenti di Camera e Senato. Ora la palla passa nuovamente nelle mani di Romani che si è impegnato a modificare il decreto tenendo conto dei rilievi delle commissioni.